



Ambiente - Ecosostenibilità ambientale: un impegno importante per tutti

Roma - 27 ott 2020 (Prima Pagina News) L'uomo dalla parte dell'ambiente.

I delicati equilibri terrestri sono da tempo in grave pericolo in quanto il consumo di risorse da parte dell'uomo rischia di mettere in forse quello che è il loro rinnovamento e la loro naturale rigenerazione. Molti scienziati da tempo hanno non a caso lanciato l'allarme in merito, caldeggiando in particolare l'adozione di buone pratiche di sviluppo sostenibile e di ecosostenibilità ambientale anche e soprattutto per non penalizzare le nuove generazioni. Promuovere i comportamenti virtuosi è una sfida ed è un dovere per tutti. L'ecosostenibilità ambientale, come peraltro è stato messo in evidenza da P&G, deve rappresentare un impegno importante per tutti, dal cittadino alle imprese e passando per i governi e per le istituzioni. Promuovere i comportamenti virtuosi, quindi, è un dovere di tutti, ed anche una sfida per la creazione di comunità che siano sostenibili attraverso l'accesso a servizi che, tutelando l'ambiente, siano in grado davvero di migliorare la vita delle persone. Lo sviluppo sostenibile secondo l'Agenda 2030 per trasformare il nostro mondo. Per trasformare il nostro mondo, e per renderlo davvero sostenibile, c'è un programma d'azione che è stato sottoscritto nel 2015 da ben 193 paesi. Si tratta, nello specifico, dell'Agenda 2030 che per lo sviluppo sostenibile ingloba ben 17 obiettivi. Tra questi ci sono gli obiettivi di azzeramento della fame e della povertà, di garantire alle persone buona salute e benessere, di garantire un'educazione paritaria e di qualità e pure acqua ed energia pulita ed accessibile. Ma anche la promozione di città e di comunità sostenibili attraverso consumi e produzioni responsabili unitamente a misure urgenti che siano finalizzate al contrasto dei cambiamenti climatici. Quali sono tutte le buone pratiche per l'ecosostenibilità ambientale? Le buone pratiche per lo sviluppo sostenibile vanno infatti ad interessare tutti i settori dell'economia tra riciclo e riuso, biodiversità, filiera corta, efficienza energetica, mobilità e consumi responsabili. Così come la sostenibilità ambientale si può applicare pure all'organizzazione di eventi ed alle manifestazioni, ed a settori in passato trascurati da questo punto di vista come l'edilizia tra la riduzione del consumo di suolo e la scelta oculata dei materiali da costruzione con attenzione in particolare all'efficienza energetica. L'ecosostenibilità è quindi la parte ambientale degli obiettivi di uno sviluppo sostenibile che poggia, per quanto sopra indicato, pure sugli aspetti sociali ed economici. Gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 spiccano inoltre per il loro carattere universale partendo dal fatto che l'attuale modello di sviluppo ambientale, economico e sociale è palesemente insostenibile. Da quando l'Agenda 2030 è stata lanciata molto è stato fatto nel mondo per l'ecosostenibilità, ma ci sono ancora moltissimi fattori di pressione ambientale che non pongono solo una profonda riflessione, ma anche un'azione urgente e coordinata. E per questo, come sopra accennato, serve un radicale cambio di paradigma nella produzione e nel consumo di beni e di servizi unitamente a nuovi modi di vivere, di muoversi e di consumare. Il processo di transizione energetica per un mondo che sia davvero ecosostenibile. Al riguardo vengono periodicamente



istituiti dei tavoli istituzionali nazionali, europei e mondiali per fare il punto della situazione sulle tematiche relative alla tutela dell'ambiente e dei cambiamenti climatici. E questo perché per rendere il mondo ecosostenibile il processo è di lungo periodo e poggia, tra l'altro, sulla transizione energetica che è basata su uno sviluppo economico e sociale a basse emissioni di carbonio. Si tratta non solo di aumentare la produzione di energia pulita da fonti rinnovabili, ma anche di mettere in campo risorse e di pianificare investimenti che permettano una rapida riconversione dei siti industriali. Riusando così le risorse e creando pure nuove opportunità di lavoro. I delicati equilibri terrestri sono da tempo in grave pericolo in quanto il consumo di risorse da parte dell'uomo rischia di mettere in forse quello che è il loro rinnovamento e la loro naturale rigenerazione. Molti scienziati da tempo hanno non a caso lanciato l'allarme in merito, caldeggiando in particolare l'adozione di buone pratiche di sviluppo sostenibile e di ecosostenibilità ambientale anche e soprattutto per non penalizzare le nuove generazioni. Promuovere i comportamenti virtuosi è una sfida ed è un dovere per tutti. L'ecosostenibilità ambientale, come peraltro è stato messo in evidenza da P&G, deve rappresentare un impegno importante per tutti, dal cittadino alle imprese e passando per i governi e per le istituzioni. Promuovere i comportamenti virtuosi, quindi, è un dovere di tutti, ed anche una sfida per la creazione di comunità che siano sostenibili attraverso l'accesso a servizi che, tutelando l'ambiente, siano in grado davvero di migliorare la vita delle persone. Lo sviluppo sostenibile secondo l'Agenda 2030 per trasformare il nostro mondo Per trasformare il nostro mondo, e per renderlo davvero sostenibile, c'è un programma d'azione che è stato sottoscritto nel 2015 da ben 193 paesi. Si tratta, nello specifico, dell'Agenda 2030 che per lo sviluppo sostenibile ingloba ben 17 obiettivi. Tra questi ci sono gli obiettivi di azzeramento della fame e della povertà, di garantire alle persone buona salute e benessere, di garantire un'educazione paritaria e di qualità e pure acqua ed energia pulita ed accessibile. Ma anche la promozione di città e di comunità sostenibili attraverso consumi e produzioni responsabili unitamente a misure urgenti che siano finalizzate al contrasto dei cambiamenti climatici. Quali sono tutte le buone pratiche per l'ecosostenibilità ambientale? Le buone pratiche per lo sviluppo sostenibile vanno infatti ad interessare tutti i settori dell'economia tra riciclo e riuso, biodiversità, filiera corta, efficienza energetica, mobilità e consumi responsabili. Così come la sostenibilità ambientale si può applicare pure all'organizzazione di eventi ed alle manifestazioni, ed a settori in passato trascurati da questo punto di vista come l'edilizia tra la riduzione del consumo di suolo e la scelta oculata dei materiali da costruzione con attenzione in particolare all'efficienza energetica. L'ecosostenibilità è quindi la parte ambientale degli obiettivi di uno sviluppo sostenibile che poggia, per quanto sopra indicato, pure sugli aspetti sociali ed economici. Gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 spiccano inoltre per il loro carattere universale partendo dal fatto che l'attuale modello di sviluppo ambientale, economico e sociale è palesemente insostenibile. Da quando l'Agenda 2030 è stata lanciata molto è stato fatto nel mondo per l'ecosostenibilità, ma ci sono ancora moltissimi fattori di pressione ambientale che non pongono solo una profonda riflessione, ma anche un'azione urgente e coordinata. E per questo, come sopra accennato, serve un radicale cambio di paradigma nella produzione e nel consumo di beni e di servizi unitamente a nuovi modi di vivere, di muoversi e di consumare. Il processo di transizione energetica per un mondo che sia davvero ecosostenibile Al riguardo vengono periodicamente



istituiti dei tavoli istituzionali nazionali, europei e mondiali per fare il punto della situazione sulle tematiche relative alla tutela dell'ambiente e dei cambiamenti climatici. E questo perché per rendere il mondo ecosostenibile il processo è di lungo periodo e poggia, tra l'altro, sulla transizione energetica che è basata su uno sviluppo economico e sociale a basse emissioni di carbonio. Si tratta non solo di aumentare la produzione di energia pulita da fonti rinnovabili, ma anche di mettere in campo risorse e di pianificare investimenti che permettano una rapida riconversione dei siti industriali. Riusando così le risorse e creando pure nuove opportunità di lavoro.

(Prima Pagina News) Martedì 27 Ottobre 2020